

«Isa» nel meeting delle meraviglie E dei campioni

Cornelli ha partecipato alla Diamond League. Accanto a lei, a Zurigo, tutte le superstar «Bolt e Blake guasconi in pista e anche a tavola»

LUCA PERSICO

Per Isabella Cornelli è stato una sorta di viaggio nel paese dei balocchi, e a qualche giorno di distanza stenta a credere sia successo per davvero: «Più mi guardavo attorno più mi chiedevo: è tutto vero o sto sognando?».

Buona la prima. Perché quel gigante con il sorriso stampato sul viso era proprio Usain Bolt. Quella gazzella con le unghie smaltate rispondeva al nome di Sanya Richards. E quel fustacchione con lo sguardo che pare uscito da un film western altro non era che David Rudisha. Proprio come tre dei mostri sacri dell'atletica mondiale, anche questa 21enne mezzofondista dell'Atl. Bergamo 59 Creberg ha partecipato alla recente tappa di Diamond League disputata a Zurigo, sulla pista nel mitico stadio Lezgrund (teatro di 25 record del Mondo).

Sugli 800 metri ha chiuso sesta con un 2'12"73 non eccelso, ma certe volte pure nell'atletica i numeri sono un dettaglio: «Perché indipendentemente dal risultato, gareggiare davanti a trentamila persone regala emozioni indescrivibili - continua l'astro (ri)nasciente dell'atletica di casa nostra - La maglia azzurra? Non so se incorniarla o metterla in cassaforte insieme a foto e autografi. In hotel, è stata un pacchia...». Già, Isabella ha vissuto tre giorni a fianco dei suoi supereroi, quelli che prima di prendere parte allo Young Diamond's Challenge le era capitato di vedere in televisione o



Isabella Cornelli ritratta a Zurigo insieme con David Rudisha

sui giornali.

Il primo a cui a stretto la mano è stato sua maestà Rudisha: «Fa gli 800, come me, e il suo recente record del Mondo è destinato a durare nel tempo». I più simpatici dice che sono i giamaicani: «Bolt e Blake sono proprio come appaiono: guasconi in pi-

«Io faccio gli 800, figuratevi che emozione incontrare Rudisha»

sta e fuori, tavola compresa». Le più disponibili (al femminile) la pattuglia delle americane: «Che non disdegnavano un jogging pomeridiano, anche se Sanja Richards (campione olimpica in carica dei 400 metri, ndr) va forte pure nel riscaldamento...».

Alla convocazione in azzurro (la seconda in carriera quattro anni dopo la prima), «Isa» non c'è arrivata per caso, ma grazie a un 2012 diamantino. È stato l'anno del primo titolo italiano under 23 che le ha tolto l'etichetta di eterna seconda: «Più che di gambe, il mio blocco era una questione di testa - spiega l'allieva di Saro Naso -. Troppe volte, in passato, non mi ero sentita abbastanza sicura dei miei mezzi». Gli stessi, che le hanno invece consentito un significativo miglioramento cronometrico (dal muro dei 2'10" è scesa direttamente a 2'06"69) valso il nuovo record provinciale di specialità con annesso interrogativo. Quanto può «limare» ancora, in prospettiva? «Non lo so, e il segreto per riuscirci sta nel non pensarci troppo - continua questa ragazza di Gorle che nella vita di tutti i giorni studia Ingegneria biomedica a Milano -. Certamente non avere acciacchi fisici mi darà una mano, e il potermi allenare a fianco di Marta Milani sta rappresentando uno stimolo in più».

Lo è anche il fatto che il 2013 sarà l'anno dei campionati europei Under 23, a cui è in predica di partecipare con l'altro specialista bergamasco Serena Monachino (in forza all'Easy Speed 2000): «Dalle categorie giovanili siamo rivali, non nemiche, e sarebbe bello andarci insieme - puntualizza -. A titolo personale spero questa chiamata non sia stato un evento isolato». Anche perché in Svizzera pure a lei è capitato di firmare qualche autografo: «A chiedermelo sono stati dei bambini, non mi era mai capitato prima».

E perché non c'è niente come incontrare i propri idoli che può spingerti a emularli: «Oltre che per me, cercherò di farlo per la mia famiglia. In passato, mi è sempre stata vicina soprattutto quando le cose non andavano». Prima di un viaggio da sogno nel paese dei balocchi dell'atletica, l'ideale per trovare l'ispirazione per nuovi capitoli. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCIOLI CAPPELLI NEI 1.500

Ugo torna e mette le ali Bronzo all'Euro master

L'uomo che visse due volte prima è stato una promessa dell'atletica, poi una stella caduta nell'oblio, ora un astro rinascite del settore master. Diciassette anni dopo l'ultima volta, Ugo Piccioli Cappelli s'è rimesso le scarpette ai piedi, ha capito di essere ancora in tempo per rincorrere un sogno, e da un paio di stagioni si diverte come un bambino a lottare contro il cronometro. 4'23"76, ha detto quello dei 1500 metri dei recenti Campionati Europei Master di Zittau (in Germania), dove questo 42enne di Adrara San Rocco ha conquistato una luccicante medaglia di bronzo: «Bella perché inattesa, credevo di fare meglio sugli 800 metri dove ho chiuso quinto - ha detto lui, sul podio anche con la staffetta 4x400 (dove in extremis ha preso il posto dell'altro bergamasco Edgardo Barcella, messo ko da una colica renale) -. Con il senno del poi quattro gare in sette giorni si sono rivelate troppe, mi sono fatto prendere la mano...».

Già, c'è tanta voglia di rincorrere il tempo perduto nelle falcate di questo consulente finanziario dalla doppia vita, uno che di giorno lavora alla Medioimpresa (con i fratelli Tiziano e Alfredo, pure lui ex atleta) e la sera sbuffa come una locomotiva sulla pista del centro Sportivo di Cividino. Da ragazzo se la giocava alla pari con i Bourifa, i Milesi, i Rota, poi la vita l'ha indirizzato su altre strade, prima che la sua e quella dell'atletica si incrociasse di nuovo nel 2009: «Merito dello staffettone del cinquantenario dell'Atl. Bergamo 59 Creberg -



Ugo Piccioli Cappelli, 42 anni

ricorda Ugo, che da cadetto vinse una sessantina di gare, e da allievo aveva un personale di 8'59" sui 3000 metri - Per quell'appuntamento mi ero preparato non lasciando nulla al caso e dopo aver ottenuto il miglior tempo ho capito che potevo riprovarci». Da allora ha sfiorato la miglior prestazione italiana MM 40 sui 600 metri (1'25"86), ha abbattuto il muro dei 2 minuti sugli 800 (1'59"88), collezionando una decina di medaglie tricolori e internazionali: «Ne manca una d'oro, conquistarla è il mio sogno nel cassetto insieme al record italiano sui 1000 metri - conclude lui, allenato dall'amico-rivale Stefano Avigo -. Ma è un obiettivo, non un'ossessione, perché prima che con gli avversari lotto con me stesso e non sopporto chi per vincere utilizza sostanze illecite. Anche solo gli integratori». Insieme alla sua performance, BergamoMaster, ha sorriso anche per l'argento giunto dal settore marcia, su cui c'è stata la griffe del «solito» Graziano Morotti nella 5 km MM 60. ■

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Goffi in scioltezza a Castel Rozzone Bene i bergamaschi Spanu e Sanna

Goffi a chi? La 15ª edizione della Maratonina di Castel Rozzone, insieme alla massiccia partecipazione dei master (la maggioranza dei 630 partecipanti) è stata caratterizzata dalla ritrovata verve del 39enne milanese tesserato per l'Atl. Ponzano, il primo a tagliare il traguardo in 1h10'22".

Corsa decisa in extremis, con l'ex azzurro che l'ha spuntata su Massimiliano Brigo (Bovisio Masciago), al termine di una gara transitata anche per i comuni di Arcene, Lurano e Brignano Gera d'Adda. Migliore dei bergamaschi Alessandro Spanu (Gav), quinto in 1h13'44". Se nella bagarre femminile Paoletta Sanna ha chiuso seconda alle spalle di Martina Soliman (1h25'10" per la portacolori dei Runners, a 22" dal successo), i nostri hanno fatto invece incetta di successi nella «10 km del Castello», che ha visto imporsi la coppia del Gruppo Alpinistico Vertovese forma-



L'arrivo del vincitore, Danilo Goffi, alla Maratonina di Castel Rozzone

ta da Igor Rizzi e Paola Gariboldi. Vittoria in entrambi casi per distacco, con il primo che ha chiuso in 31'37" (terzo Fausto Gavazzini dell'Atl. Presezzo), e la seconda che in piena preparazione per tricolori di specialità ha fermato le lancette a 36'28" (davanti all'insidabile Lilia Rita Quadri).

«Il bilancio è positivo, l'appuntamento per il 2013 pressoché confermato», dichiara il presidente dell'Atl. Castel Rozzone, Alfonso Codibue. Per il terzo anno di fila nella Bassa s'è visto anche Linus di Radio DeeJay (19ª fra gli MM 55 in 1h41'16") in un evento che metteva in palio i titoli provinciali sui 21,97 km. Di

seguito i vincitori, fra cui a distinguersi è stato Franco Togni (Atl. La Torre MM 50) che ha chiuso con un eccellente 1h14'17".

Vincitori

Senior: Alessandro Spanu (Gav) 1h13'44". **Promesse:** Angelo Busi (Atl. Presezzo) 1h32'08". **MM 35:** Marco Vezzoli (Runners Bg) 1h16'28". **MM 40:** Claudio Manzoni (Atl. Marathon Almenno S. S.) 1h 16'13". **MM 45:** Renato Gatti (R. B.) 1h17'08". **MM 55:** Mario Pirotta (R. B.) 1h23'09". **MM 60:** Franco Possoni (Romano Running) 1h24'55". **MM 65:** Giuseppe Longhi (Olimpia Bergamo) 2h06'00". **MM 70:** Rocco Valli (Atl. La Torre) 1h37'48".

Vincitrici

Senior: Paola Sanna (R. B.) 1h25'10". **MM 35:** Michela Ripamonti (R. B.) 1h46'28". **MM 40:** Sonia Opi (R. B.) 1h36'01". **MM 45:** Cinzia Maffeis (Gav) 1h37'23". **MM 50:** Ivana Bonfanti (Atl. Marathon Almenno S. S.) 1h47'02". **MM 55:** Anna Maria Giovenzani (Avis Treviglio Brusaferrri) 1h50'10". ■

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

MARCIALONGA CON DOPPIETTA VINCONO PATELLI E GUALDI Ha parlato bergamasco la decima edizione Marcialonga Running disputata in Trentino Alto Adige. Eliana Patelli la migliore in campo femminile, dove la portacolori dell'Atl. Valle Brembana ha completato il percorso di 25,5 km con un crono di 1h34'19" valso il bis dopo il successo della scorsa edizione. È stato invece di 1h19'35" il riscontro cronometrico di Giovanni Gualdi (Fiamme Gialle), che ha centrato il nuovo record della manifestazione. L'evento verrà trasmesso in differita giovedì sera alle 22,40 su Rai Sport 1.

BOURIFA SUL PODIO A TRIESTE SECONDO NELLA 10 KM Migidio Bourifa illumina la StraTrieste by Night. Buon secondo posto per l'insidabile maratona italo-marocchino al termine della corsa su strada lunga 10 km disputata in Friuli Venezia Giulia. Meglio del rappresentante dell'Atl. Valle Brembana ha fatto solo il finanziere Stefano Caimmi che ha chiuso la gara in 35'06" con un solo secondo di vantaggio sui tre volte campione italiano di maratona.

PALAMINI DA RECORD PERSONALE SUI 5.000 A PORDENONE Michele Palamini si migliora. Al Meeting internazionale Brugnera di Pordenone, a far parlare di sé è stato il 21enne del Gav Vertova, che ha chiuso i 5.000 metri con un crono di 14'11"97, valso l'ottavo posto (miglior italiano) ma soprattutto una limata al precedente personal best di oltre venti secondi. Poco fortunata, invece, la partecipazione di Marta Milani agli

800 metri del Meeting internazionale di Padova, dove la soldatessa di Monterosso ha chiuso al nono posto con un 2'04"34 piuttosto distante dalle aspettative.

MEETING SPORTISSIMO

TESTA SI DISTINGUE Nonostante la pioggia battente, 225 baby atleti hanno preso parte alla riunione provinciale che allo stadio Kennedy di Albino ha sancito la ripresa dell'attività dopo la sosta estiva. Fra i tanti, particolarmente interessante la performance di Giovanni Testa (Atl. Brusaporto) migliore nei 60 ostacoli ragazzi in 9'5" e vittorioso nel Lungo 4,72. Prossimo appuntamento in provincia aperto ai giovani, sabato a Casazza.

FOFANA A ROVERETO NEI 110 HS ALTO LIVELLO TECNICO Questa sera al Palio della Quercia di Rovereto in gara anche Hassane Fofana, atteso da un 110 ostacoli dall'alto contenuto tecnico dato che ai blocchi di partenza ci saranno il primatista italiano Emanuele Abate, e il francese Garfield Dariene (vicecampione europeo in carica). Per il 20enne d'origine ivoriana allenato da Alberto Barbera, si tratterà della prima uscita ufficiale con la divisa delle Fiamme Oro.

LAMERA AI BOX: SI OPERA IL SUO 2012 È GIÀ FINITO È finito in anticipo il 2012 di Raffaella Lamera, caratterizzato da una lunga serie di problemi fisici. Per risolverli, l'altista dell'Esercito si sottoporrà a breve a un intervento in artroscopia per la pulizia delle cartilagini di entrambe le ginocchia. I tempi di recupero sono stimati in due mesi circa.